



PAC POST 2020

Verso un'agricoltura più sostenibile
e una maggiore attenzione al clima

Agosto 2019

PSRhub

Documento realizzato nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020

Piano di azione biennale 2019-2020

Scheda progetto CREA 4.1 - Monitoraggio strategico

Autorità di gestione

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari

A cura di

Raffaele De Franco, Simona Romeo Lironcurti, Marta Striano

Gruppo di lavoro

Raffaele De Franco

Fabio Pierangeli

Simona Romeo Lironcurti

Marta Striano

Serena Tarangioli

Impaginazione e grafica

Raffaele De Franco, Simona Romeo Lironcurti, Marta Striano

Agosto 2019

Mitigazione dei cambiamenti climatici come obiettivo specifico nella PAC post 2020

In accordo con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile definiti dalle Nazioni Unite e con gli impegni assunti dall'Unione europea nell'accordo di Parigi, la proposta sul futuro quadro finanziario pluriennale alza l'asticella dell'obiettivo climatico a un livello più ambizioso, fissando la percentuale di risorse da destinare al clima al 25%, a fronte di una percentuale del 20%, in essere nell'attuale programmazione 2014-2020. Gli Stati membri si trovano ad attuare una PAC con margini ancora più stringenti: ciascuno Stato è, infatti, tenuto a destinare una quota non inferiore al 40% della dotazione complessiva della PAC, in favore di azioni per il clima e per l'ambiente.

La metodologia utilizzata nel documento è stata strutturata secondo le indicazioni presenti nella proposta di regolamento COM(2018) 392 final, la quale identifica specifici obiettivi ambientali secondo definiti *climate markers*, che fanno riferimento ai "Rio climate markers" utilizzati dall'OCSE. I marcatori utilizzati in questo esercizio quantificano la spesa a favore della mitigazione del clima utilizzando due diversi pesi:

- le spese che contribuiscono in misura **principale** agli obiettivi climatici, coerenti con i Rio marker che hanno punteggio 2, sono considerate al 100%;
- le spese che contribuiscono in modo **significativo** agli obiettivi climatici, coerenti con i Rio marker con punteggio 1, sono considerate al 40%;
- le spese che non contribuiscono agli obiettivi climatici, in linea con i Rio marker con punteggio 0, non sono conteggiate.

Nel presente lavoro è calcolata la quota di spesa che attualmente l'Italia riserva ad azioni pro-clima, sia per i pagamenti diretti della PAC, sia per lo sviluppo rurale. Esercizio analogo è effettuato per la programmazione 2021-2027, immaginando di quantificare la spesa futura rivolta a tali azioni, seppure con alcune semplificazioni che esplicheremo nel dettaglio distinguendo tra I e II pilastro.

Introdurre nella fase negoziale del bilancio UE un chiaro obiettivo di spesa a favore del clima, incoraggia una riflessione già nella fase di programmazione del prossimo quadro finanziario e, indirettamente, sostiene anche altri obiettivi specifici della PAC, come la tutela dell'ambiente e l'energia sostenibile, apportando un contributo rilevante nel dibattito sul futuro della Politica Agricola.

Il calcolo della percentuale di spesa a favore del clima in Italia nel I pilastro della PAC

metodologia utilizzata e semplificazioni adottate

Per effettuare una stima della spesa che attualmente l'Italia ha scelto di destinare ad azioni che “principalmente” o “significativamente” hanno come obiettivo la mitigazione del cambiamento climatico, abbiamo preso a riferimento le dotazioni finanziarie allocate per i pagamenti diretti; secondo l'approccio utilizzato, è unanime considerare come unico sostegno specifico indirizzato a tale obiettivo, il pagamento per le pratiche benefiche per il clima e l'ambiente (greening)¹. La componente verde rientra peraltro nelle spese che contribuiscono in misura principale a questo obiettivo e perciò detiene il punteggio più elevato tra i marker di Rio (punteggio 2). Nella nostra analisi, il pagamento greening è pertanto attribuito al 100% alle risorse che contribuiscono allo scopo.

Per quanto riguarda la futura programmazione dei pagamenti diretti, la chiara difficoltà legata all'incertezza delle scelte che compirà l'Italia nell'attuazione dei pagamenti diretti nel post 2020, determina il principale ostacolo alla quantificazione della percentuale futura destinata all'obiettivo clima.

In questo caso, ripartizioni tra le varie componenti dei pagamenti diretti post 2020 sono state costruite al fine di determinare le allocazioni necessarie a conseguire l'obiettivo minimo di spesa a favore del clima, ossia il 40% del budget.

Nella prossima programmazione, il pagamento base, venendo rafforzata la condizionalità, è considerato anch'esso un sostegno indirizzato a contenere il cambiamento climatico, anche se in misura “significativa” e non “principale”; dunque il 40% di tali importi contribuiscono al raggiungimento della percentuale clima. A questi importi è sommato l'ammontare destinato agli agricoltori nell'ambito dei cosiddetti eco-schemi. Si tratta di una misura obbligatoria per gli Stati membri e facoltativa per i beneficiari, volta ad innalzare il livello di ambizione ambientale della PAC e, dunque, considerata al 100% a favore del clima.

Le ipotesi alla base della ripartizione dei pagamenti diretti nella futura programmazione ipotizzano che l'Italia continui a non usufruire del pagamento redistributivo e che attui gli eco-schemi nella misura della percentuale minima necessaria a raggiungere gli obiettivi di spesa a favore del clima (15%).

¹ Regolamento (UE) n.1307/2013, articolo 43, punto 2

Il calcolo della percentuale di spesa a favore del clima in Italia nel II pilastro della PAC

metodologia utilizzata e semplificazioni adottate

Per sostenere la lotta ai cambiamenti climatici, lo sviluppo rurale nella programmazione 2014-2020 è tenuto a impegnare il 30% delle risorse complessive a questo scopo.

I PSR sono ad oggi articolati in 6 macro-obiettivi, o priorità; quelle a maggior valenza ambientale sono la P4 (ripristinare, preservare e valorizzare gli ecosistemi) e la P5 (economia efficiente sotto il profilo delle risorse e resiliente al cambiamento climatico). In particolare gli interventi contemplati dalla prima mirano ad incoraggiare l'uso sostenibile delle risorse naturali; gli interventi che, invece, ricadono all'interno della P5 hanno lo scopo di stimolare il passaggio ad un'economia a basse emissioni in cui sia sempre maggiore il ricorso a forme di energia pulita.

Per verificare il raggiungimento della soglia imposta, è stato eseguito un conteggio che tiene conto dei criteri stabiliti nel Regolamento (UE) n. 215/2014, i quali individuano gli interventi delle due priorità come "principalmente" destinati ad azioni a favore del clima, perché promuovono il ricorso a pratiche agricole in grado di garantire un uso sostenibile delle risorse naturali e la preservazione dell'ambiente e del paesaggio.

Rapportando il budget delle due Priorità alla dotazione finanziaria complessiva del FEASR, si ha la quota percentuale delle risorse destinate al raggiungimento dell'obiettivo.

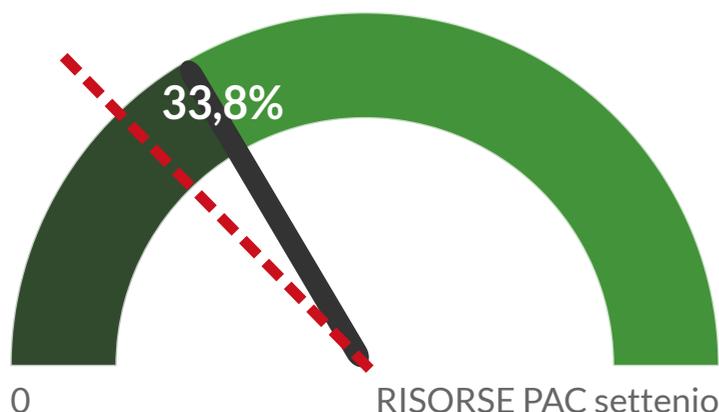
Relativamente alla programmazione 2021-2027, l'articolo 87 della proposta di regolamento COM (2018) 392 final, stabilisce i criteri di calcolo della quota di risorse FEASR da destinare al clima e all'ambiente (minimo 30%). Le risorse degli interventi che contribuiscono in misura "principale" a specifici obiettivi ambientali, sono considerate al 100%; mentre, le risorse a favore degli interventi nelle zone con vincoli naturali sono considerate al 40%, in quanto contribuiscono all'obiettivo solo in misura "significativa". Queste ipotesi sono costruite al solo fine di rilevare il raggiungimento della quota soglia stabilita a livello UE.

Non disponendo dei dati finanziari per le tipologie d'intervento relativamente al periodo 2021 - 2027, la quota percentuale di risorse a favore del clima è stata calcolata rapportando il budget delle attuali misure a carattere ambientale (2,8 miliardi di euro in totale), alle risorse complessive programmate per il prossimo settennio (Allegato IX, proposta di regolamento COM (2018) 392 final).

Quota risorse PAC destinate al clima

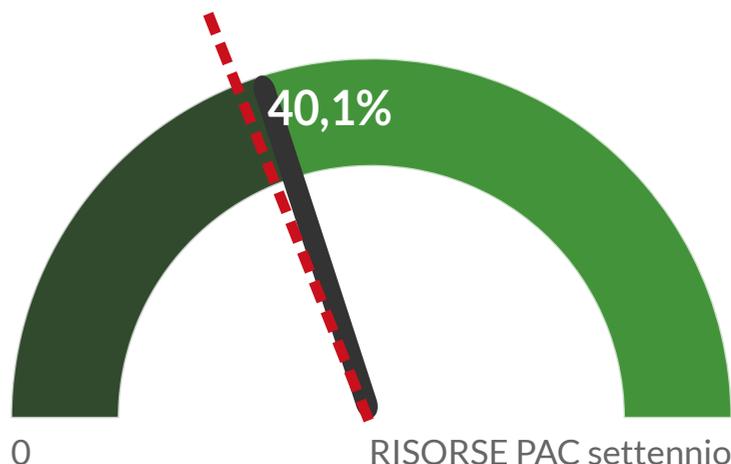
status quo

risorse complessive 2014-20



post 2020

risorse complessive 2021-27



-  **soglia obiettivo per azioni a favore del clima**
30% della spesa PAC nell'attuale programmazione
40% della spesa PAC obiettivo 2021-2027
-  **% della spesa PAC destinata al clima**

Dotazioni complessive PAC e risorse destinate al clima nell'attuale e nella futura programmazione
(Importi in miliardi di euro)

	DOTAZIONE COMPLESSIVA RISORSE	IMPORTO DESTINATO AL CLIMA	% SUL TOTALE
PAC 2014-2020	36,4	12,3	33,8%
PAC 2021-2027	33,8	13,5	40,1%

Dotazioni pagamenti diretti e specifica delle risorse destinate al clima (Importi in miliardi di euro)

TIPOLOGIA DI PAGAMENTO	DOTAZIONE PAGAMENTI DIRETTI	% ALLOCAZIONE CLIMA	AMMONTARE RISORSE CLIMA
Risorse complessive 2014-2020 I PILASTRO	25,9	30%	7,9
pagamento di base	15,1	0	0
pagamento greening	7,9	100%	7,9
pagamento accoppiato	3,1	0	0
giovani agricoltori	0,3	0	0

Risorse sviluppo rurale e specifica importi destinati al clima (Importi in miliardi di euro)

TIPOLOGIA DI PAGAMENTO	RISORSE SVILUPPO RURALE	% ALLOCAZIONE CLIMA	AMMONTARE RISORSE CLIMA
Risorse complessive 2014-2020 II PILASTRO	10,4	41%	4,4
Priorità 4	3,6	100%	3,6
Priorità 5	0,7	100%	0,7

Dotazioni pagamenti diretti e specifica delle risorse destinate al clima (Importi in miliardi di euro)

TIPOLOGIA DI PAGAMENTO	DOTAZIONE PAGAMENTI DIRETTI	% ALLOCAZIONE CLIMA	AMMONTARE RISORSE CLIMA
Risorse complessive 2021-2027 I PILASTRO	24,9	43%	9,9
pagamento di base	17,5	40%	7,5
eco-schema	3,7	100%	2,5
pagamento accoppiato	3,2	0	0
giovani agricoltori *	0,5	0	0

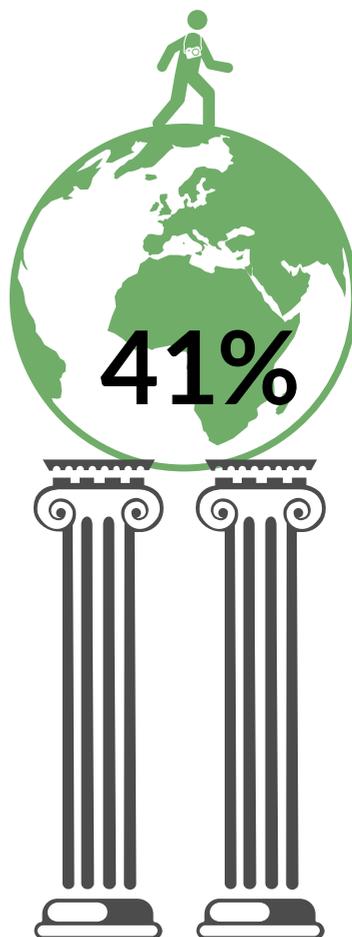
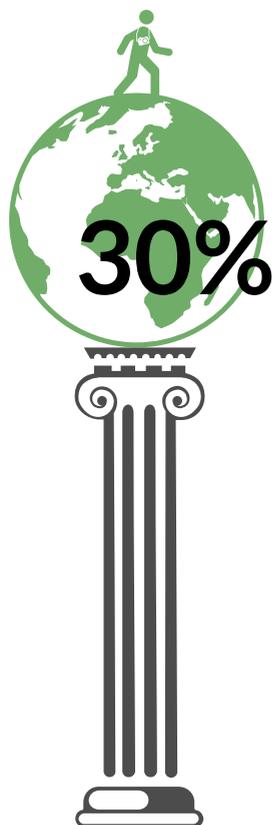
* allegato X della proposta di regolamento COM(2018) 392 final

Risorse sviluppo rurale e specifica importi destinati al clima (Importi in miliardi di euro)

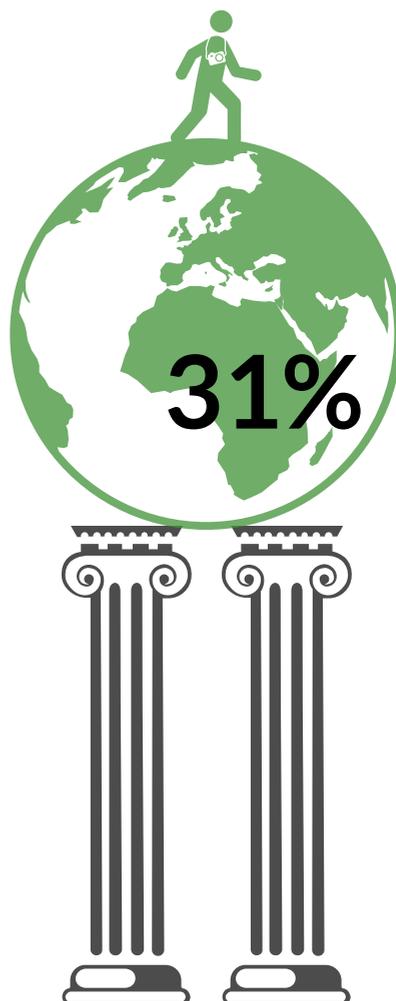
TIPOLOGIA DI PAGAMENTO	RISORSE SVILUPPO RURALE	% ALLOCAZIONE CLIMA	AMMONTARE RISORSE CLIMA
Risorse complessive 2021-2027 II PILASTRO	8,9	31%	2,8
Interventi destinati principalmente al clima	2,5	100%	2,5
Interventi significativi per il clima	0,7	40%	0,3

post 2020

I e II pilastro: % risorse destinate al clima



status quo



post 2020

**RETERURALE
NAZIONALE
20142020**

RETE RURALE NAZIONALE

Autorità di gestione
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Via XX Settembre, 20 Roma
www.reterurale.it
redazionern@politicheagricole.it
[@reterurale](https://www.instagram.com/reterurale)
www.facebook.com/reterurale